

## MOZIONE

### Più compiti per lo Stato: no grazie!

del 29 gennaio 2013

La situazione finanziaria del Cantone chiede un concreto senso di responsabilità da parte di tutte le forze politiche, nonché ulteriori interventi che vadano nella direzione di migliorare i conti, raggiungere un reale autofinanziamento positivo e, soprattutto, indicare una via costruttiva per il futuro.

Una delle misure possibili e auspicabili, atte al contenimento della spesa pubblica, rimane il blocco delle nuove assunzioni e lo sfruttamento del naturale avvicendamento del personale rinunciando alle sostituzioni e favorendo la mobilità interna. Questo si renderà possibile unicamente delegando all'esterno alcuni compiti dello Stato (finanziamento tramite budget globale e mandati di prestazione) e aumentando le unità amministrative autonome; si promuove così una direzione tramite obiettivi che trova, se necessario, un'ulteriore conferma proprio nella risposta (n. 2433 dell'8 maggio 2012) data dal Consiglio di Stato all'interrogazione di Giorgio Galusero (n. 351.11 del 14 dicembre 2011): «*La dismissione dei servizi statali può avvenire poiché non più necessari o poiché il privato sa far meglio e a minor costo*».

D'altro canto anche le direttive e il piano finanziario 2012-2015 recitano: «*Considerate le tendenze in atto e gli obiettivi finanziari stabiliti per questa legislatura, l'operazione di revisione dei compiti dovrà permettere di ritrovare nuovi margini di manovra finanziari tra i 104 (CHF 208 mio - CHF 64 mio a compensazione dei nuovi oneri assunti - CHF 40 mio da recuperare nelle relazioni finanziarie con i Comuni; obiettivo minimo) e i CHF 177 milioni (281 - 64 - 40; obiettivo ideale) con riferimento al 2015*».

Le riflessioni innanzi esposte portano, quale conseguenza, ad alcune importanti considerazioni su questioni portate avanti con autorità dal Governo. Un esempio che ben si addice riguarda la risoluzione governativa n. 6879 del 7 dicembre 2011, con la quale il Consiglio di Stato decide **la statalizzazione generalizzata del servizio di refezione scolastica cantonale**, andando a cancellare in un sol colpo la realtà dei fatti che vedono, nel decennio 2001-2011, i pasti serviti dal privato aumentare in misura esponenziale rispetto a quelli serviti presso il servizio statale.

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
<b>Statale</b>	254'841	242'966	226'168	233'363	245'058	255'011	259'200	265'208	269'308	264'259	271'846
<b>Privato</b>	127'572	158'269	198'901	206'254	203'188	213'884	210'219	304'664	329'606	340'818	331'689
<b>Totale</b>	382'413	401'235	425'069	439'617	448'246	468'895	469'419	569'872	598'914	605'077	603'535
<b>Stato in %</b>	66.6%	60.6%	53.2%	53.1%	54.7%	54.4%	55.2%	46.5%	45.0%	43.7%	45.0%

I sottoscritti firmatari non condividono l'impostazione statistica del Consiglio di Stato, anzi ritengono che compiti che possono essere delegati ai privati debbano essere messi a concorso e dunque esternalizzati. Lo Stato deve riservarsi, a mente degli scriventi, il controllo della qualità del servizio e la promulgazione delle regole che reggono il servizio.

Al fine dunque di perseguire questa impostazione liberale chiediamo di mettere a pubblico concorso la gestione del maggior numero possibile di mense scolastiche.

Marco Chiesa

Agustoni - Badaracco - Bassi - Boneff -

Brivio - Campana - Del Don - Denti -

Filippini - Gobbi - Guerra - Mellini -

Morisoli - Orsi - Passalia - Pedrazzini -

Pinoja - Savoia - Schnellmann - Seitz